

Arcibaldo

GIULIANA MOLINARI

In casa mia abbiamo tutti un po' la passione per la natura. C'è chi apprezza più la zoologia, come i miei genitori e chi come me apprezza più la botanica.

Ma, nonostante la passione botanica, io «amo» molto i tetraonidi ed in special modo i galli forcelli e le pernici bianche. Talvolta quanto vado a fare le solite escursioni in montagna accompagnata dal fedele cane Tito riesco a trovare qualche covata di pernice bianca o di gallo forcello ed in questo modo

la mia fantasia vola con loro negli immensi spazi alpini.

Ma veniamo allo scopo del mio scritto. Voglio raccontarvi qualcosa di molto strano successo nell'allevamento dei miei genitori.

Da numerosi anni i miei genitori possiedono in Valbreguzzo (una laterale della nota Valle di Genova) un allevamento sperimentale di selvaggina alpina: allevano galli forcelli, coturnici delle Alpi e pernici bianche.

L'allevamento della coturnice non mi ha





mai attirato. La coturnice mi piace vederla nel suo ambiente naturale. In gabbia, pur venendo alimentata quasi totalmente con il cibo che può trovare in natura, rimane scontrosa, sospettosa e non dà confidenza a nessuno, nemmeno a mio padre e a mia madre che curano sotto ogni aspetto, l'allevamento.

Il gallo forcello e la pernice bianca invece pur essendo molto selvaggi nel loro ambiente naturale diventano incredibilmente partecipi a contatto con l'uomo.

Quattro anni fa nell'allevamento dei miei genitori è successa una cosa che ha dell'incredibile.

Dall'inizio del funzionamento dell'allevamento i miei genitori durante la notte tengono i galli forcelli e le pernici bianche chiusi in voliere separate, specie durante il «periodo degli amori».

Successe che, per sbaglio, una notte in due voliere intercomunicanti tra loro da una piccola porticina c'era oltre alla femmina di forcello anche un maschio di pernice bianca. Era il periodo della deposizione delle uova.

Pur notando lo sbaglio fatto per breve tempo nessuno ci fece caso.

Venne il momento di mettere in cova alcune delle uova deposte dalle forcelle e, dopo ventun giorni... nacquero due pulcini che per

niente assomigliavano agli altri fratellini.

Vedendo questi due cosini così diversi ci venne in mente quando per sbaglio lasciammo nelle due voliere intercomunicanti sia una femmina di forcello che un maschio di pernice bianca.

Cosa successe quella notte è immaginabile. Ma visto che le bestie purtroppo «parlano» solo tra loro, noi non sapremo mai chi è stato il primo ad iniziare il corteggiamento.

I miei genitori seguirono giorno per giorno la crescita dei due ibridi: un maschio ed una femmina, ai quali furono dati due nomi strani: Arcibaldo al maschio e Petronilla alla femmina.

Dei primi mesi di vita di Arcibaldo e Petronilla non ricordo quasi niente, visto che per vari motivi non mi interessavo molto dell'andamento dell'allevamento.

In seguito, pur ritenendo pochi due giorni alla settimana per dedicarmi alla scoperta di nuovi comportamenti assunti dalle bestie allevate in cattività, mi sono decisa a cercare di riuscire a sfruttare al massimo il poco tempo disponibile.

Tre anni fa vedendo i due «pernigalli» (così li abbiamo denominati ad unanimità) ormai cresciuti mi è venuta l'idea di studiarli: così mi sono munita di macchina fotografica, teleobiettivo, registratore, fogli bianchi e penna per prendere appunti sul loro modo di vita.

Di solito si dice che gli ibridi hanno vita corta. Infatti Petronilla è morta alla fine del 1982, pochi giorni prima di Natale per cause naturali (freddo, poca resistenza fisica... tutto è possibile). Arcibaldo però è molto forte, a differenza della femmina, ed è tuttora in vita.

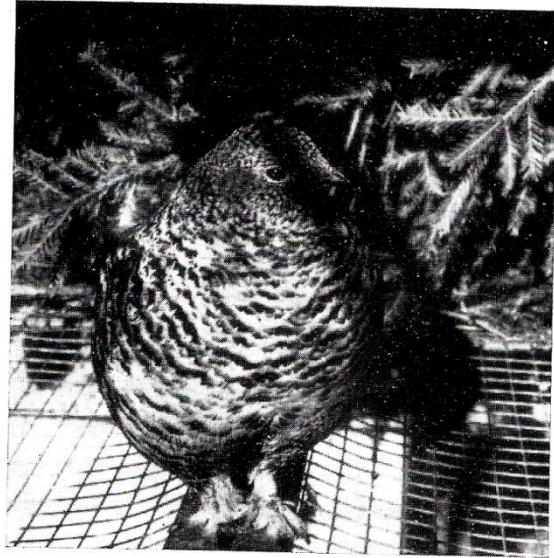
Passo ora alla descrizione dei due ibridi.

a) Aspetti fisici

Nella femmina si nota che il piumaggio è una composizione di colori bruno, giallo, nero e bianco assomigliante ad una composizione di un improvvisato pittore naïf.

Nel maschio invece si è di fronte ad una composizione cromatica meravigliosa basata su tutte le sfumature esistenti tra il bianco ed il nero, messe a righe, a striscie e a macchie.

La corporatura dei due ibridi è una via di mezzo tra quella del gallo forcello e quella della pernice bianca, cosa che si può de-



sumere anche osservando le fotografie allegate.

b) Comportamento

Per un anno circa abbiamo tenuto i due ibridi in una voliera grande su terreno. Nel primo autunno del 1981 però abbiamo deciso di mettere Arcibaldo e Petronilla in una voliera che prima era stata dei forcelli.

Durante il periodo «degli amori» — durata per Arcibaldo circa 10-15 giorni — ho notato che cercava di far di tutto per corteggiare la femmina. Dal becco gli uscivano degli strani «canti» che mai ho sentito in nessun altro luogo.

Durante il corteggiamento apriva la coda, tra l'altro molto corta, e devo dire che assomigliava molto ad un... clown! La femmina però rimaneva impassibile.

Non è facile immaginare un animale che assume comportamenti di due animali diversi.

Ma, visto che Arcibaldo è un incrocio tra forcello e pernice bianca è possibile notare in esso alcuni dei comportamenti caratteristici delle due specie.

Devo dire che dopo la morte di Petronilla, Arcibaldo si è chiuso in un forte mutismo durato circa due o tre mesi.

Purtroppo durante i lunghi mesi invernali seguenti la morte di Petronilla abbiamo tenuto Arcibaldo chiuso in voliera da solo in quanto si temeva non andasse d'accordo con i galli forcelli e le pernici bianche.

Vedendolo sempre triste abbiamo pensato di lasciarlo libero nel recinto con i forcelli e le bianche, anche se ciò creava alcuni problemi tra cui il trovare il tempo necessario per osservare il comportamento dei tre tipi di volatili.

Già dal primo impatto però ci siamo accorti che nessuno litigava, anzi tutti andavano «per i fatti propri».

I primi tempi l'Arcibaldo, come del resto i forcelli e le bianche, aveva il terrore della macchina fotografica, chissà forse il vedersi riflesso nella lente dell'obiettivo gli incuteva paura e credo che non fosse del tutto indifferente al «clic» dello scatto.

Poi però visto che né io e né la macchina fotografica non gli rovinavamo niente si è abituato, anzi devo dire che si avvicinava spesso a me e si metteva bene in posa.

Durante il mese di maggio, specialmente i primi giorni, si è notato ancora un breve periodo «degli amori» che solitamente dura breve tempo, circa 10-15 giorni. Per due mesi, in estate causa una femmina di pernice bianca che covava su terreno si è reso necessario lasciare l'ibrido chiuso in gabbia fino alla fine di agosto.

Durante il periodo «di prigionia» diventava molto scontroso. I primi tempi appena mi sentiva arrivare andava a nascondersi sotto i rami di abete che ci sono in ogni voliera. Se però era di umore allegro quando lo chiamavo veniva sulla porta e, se ne aveva voglia, emetteva il solito canto stranissimo.

Poi un giorno ho scoperto, quasi per gioco, che potevo farmelo diventare nuovamente amico se gli portavo delle fragole selvatiche da mangiare.

Alcuni mesi fa ho notato che ascolta volentieri la radio e così, durante il fine settimana inserisco nella sua gabbia una piccola radio portatile, lui si accovaccia vicino e... ascolta. Non disdegna però nemmeno il sentire parlare. Purtroppo non sono riuscita a capire quale sia il tipo di musica che desidera maggiormente ascoltare, ma credo che non abbia preferenze. Ho constatato però poi che è molto geloso della radio e quando si avvicinano i galli forcelli diventa furioso, c'è da dire poi che talvolta assume questi comportamenti anche nei nostri confronti.

c) Alimentazione

Mangia soprattutto cibi naturali che integriamo con del mangime apposito per pernici e starne. Visto che è un incrocio tra pernice bianca e gallo forcello la sua alimentazione si rifà a quella dei genitori. Ai forcelli e alle pernici bianche diamo come cibo base una «macedonia» a base di mele sbucciate e tagliate a dadini, mirtilli neri e rossi (raccolti durante l'estate e poi conservati in freezer o seccati), «bacche» di rosa canina, fragole (solo nel periodo estivo), bacche di corniolo, carote, piselli, cipolla con l'aggiunta

di aglio tritato finemente, questi ultimi vengono usati come vermifughi, e pane.

A volte aggiungiamo a ciò pure del polline che comperiamo in erboristeria.

Per semplificare il discorso «alimentazione» credo sia opportuno basarsi sulla tabella 1 nella quale riporto sia i cibi dei forcelli e delle pernici bianche che dell'Arcibaldo che chiamo con il nome di «pernigallo».

Conclusione

Per quanto riguarda il futuro dell'Arcibaldo posso dire che nonostante parecchie persone (privati) lo vogliano comperare (probabilmente senza tener conto che potrebbe avere un costo elevato, visto che trattasi di esemplare unico — o quasi — al mondo) per vari scopi quali quello dell'imbalsamazione o della vendita a giardini zoologici riteniamo che sia una cosa giusta che i due ibridi siano destinati ad un museo di scienze naturali.

Legenda

- 1) gallo forcello
- 2) pernice bianca
- 3) pernigallo
-) non riscontrato
- *) specialmente per le pernici bianche (riscontrato in allevamento e da testi specifici).
- 3 →) riferito al pernigallo.

(Tabella 1)

PIANTE ALIMENTARI

SPECIE	PARTI DELLA PIANTA			
<i>Rumex alpinum</i> L. Rabarbaro alpino	piccole foglie	1		
<i>Polygonum viviparum</i> * Poligono viviparo	infiorescenze	1	2	3
<i>Sorbus camaenespilus</i> L. Rosa canina	bacche	1		3
Rosa pendulina	cinorrodoni (N.B.: a lunghi periodi vengono disdegnati)	1		
<i>Dryas octopetala</i> L. Camedrio	semi	1	2	3
<i>Trifolium alpinum</i> L. Trifoglio alpino	foglie	1	2	3

SPECIE	PARTI DELLA PIANTA			
<i>Larix decidua</i>				
Larice	nuovi getti (in primavera)	1		3
<i>Juniperus communis</i>				
ssp. nana	legno e getti (in autunno e in-			
Ginepro comune sottsp. nana	verno)	1	2	3
<i>Pinus mugo</i>				
Fino mugo	legno - getti	1	2	3
<i>Dechampsia flexuosa</i>				
Dechampsia flexuosa	infiorescenze - pannocchie	1	2	3
<i>Agrostis alpina</i>				
Agrostide alpina	spighette	1	2	3
<i>Salix retusa</i> *				
Salice retuso				
<i>Salix herbacea</i> *	ramoscelli, foglie, fruttici,			
Salice erbaceo	amenti	1	2	3
<i>Salix reticulato</i> *				
Salice reticolato				
<i>Empetrum nigrum</i> *	arbusto, fiori, bacche	1	2	3
Empetro				
<i>Rhododendron ferrugineum</i>				
Rhododendro ferrugineo	fogli, nuovi getti	1	2	3
<i>Rhododendron hirsutum</i> *				
Rhododendro irsuto	foglie, nuovi getti	1	2	3
<i>Vaccinium vitis idaea</i>				
Mirtillo rosso	bacche - foglie	1	2	3
<i>Vaccinium myrtillus</i>				
Mirtillo nero	bacche - foglie	1	2	3
<i>Vaccinium uliginosum</i> L. *				
Mirtillo uliginoso	bacche - foglie	1	2	3
<i>Arctostaphylos uva ursi</i>				
Uva ursina	bacche	1		3
<i>Gentiana punctata</i>				
Genziana puntata	semi - foglie	1	—	—
<i>Gentiana verna</i>				
Genzianella	foglie - fiori	1	—	—
<i>Gentiana ciliata</i>				
Genziana cigliata	foglie - fiori	1	—	—
<i>Rubus idaeus</i>				
Lampone	frutto - foglie	1		3 (solo foglie)
				→
Mora	frutto	1		3 (raro)
<i>Rubus ulmifolius</i>				→
<i>Sorbus aucuparia</i>				
Sorbo degli uccellatori	frutti (molto raramente)	1	2	3

SPECIE	PARTI DELLA PIANTA			
<i>Fragaria vesca</i> *				
Fragola	frutti	1	2	3
<i>Ribes montanum</i>				
Ribes montano	frutti	1	2	3
<i>Cornus mas</i>				
Corniolo	frutti	1	—	—
<i>Pisum sativum</i>				
Pisello	semi	1	2	3
<i>Allium cepa</i>				
Cipolla	bulbo - tagliato a dadi	1	2	3
<i>Allium sativum</i>				
Aglione	bulbo - tritato finemente	1	2	3
<i>Cucurbita pepo</i>				
Zucchini	«frutto»	1	—	—
Mele - varie specie	tagliate a dadini	1	2	3
Pere - varie specie	tagliate a dadini	1	2	3
Fragole coltivate	frutto	1		

L'Autore:

Giuliana Molinari - Cas. postale 20
38079 Tione di Trento.
